

Anno 24 - numero 5265 di Giovedì 27 ottobre 2022

# La crisi non deve essere un alibi per rallentare la transizione energetica

*Fonti rinnovabili, ruolo del gas naturale e cultura: queste le tematiche al centro dell'evento nazionale del Gruppo di lavoro ASviS sui Goal 7 e 13. Numerosi i ritardi, serve un piano shock.*

Accelerare la transizione alle fonti rinnovabili è l'unica soluzione possibile per superare la crisi energetica e garantire al Paese una maggiore autonomia. Questo è il messaggio emerso dall' **evento nazionale del Gruppo di lavoro ASviS sui Goal 7 e 13 "Energia e Clima"**, che si è svolto il 5 ottobre all'interno del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2022. L'incontro è stato condotto da **Sonia Filippazzi**, conduttrice di Radio Rai 1, e da **Toni Federico**, coordinatore del Gruppo di lavoro dell'Alleanza, con la tutorship di **Amazon**.

Tra gli speaker è intervenuto il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili **Enrico Giovannini**: "Il saldo tra gli enormi problemi e le straordinarie opportunità della transizione ecologica dipende dal punto di vista con cui la politica, le imprese e la società la vogliono affrontare". Tuttavia, ha sottolineato il ministro, la transizione non dipende solo da questioni economiche e tecnologiche, ma anche da un **cambiamento culturale**. "È con la democrazia che possiamo contribuire ad affrontare la crisi climatica", ha detto, richiamando anche la lectio magistralis di **Giuliano Amato** sul rapporto tra democrazia e clima, tenuta in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico presso la Sapienza Università di Roma.

"Il cambiamento climatico è la sfida più importante dei nostri tempi", ha sottolineato **Giorgio Busnelli**, direttore per le Categorie largo consumo di **Amazon** in Europa. "Decarbonizzare un'azienda complessa come Amazon non è semplice, ma vogliamo essere catalizzatori del cambiamento". Per questa ragione, nel 2019, Amazon ha co-fondato il **Climate Pledge**, che a oggi conta oltre 375 aziende unite nell'impegno a raggiungere zero emissioni nette di CO2 entro il 2040, "dieci anni in anticipo rispetto a quanto stabilito dall'Accordo di Parigi", ha sottolineato Busnelli. "Per raggiungere l'ambizioso obiettivo di decarbonizzare le nostre attività, stiamo compiendo **progressi lungo tutta la filiera**: dall'eliminazione graduale degli imballaggi superflui, all'elettrificazione della flotta di consegna, fino all'approvvigionamento da fonti rinnovabili". Amazon, a oggi, è il **"maggior acquirente aziendale di energia rinnovabile al mondo"**, ha infine ricordato.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CODE] ?#>

A seguire è intervenuto **Andrea Barbabella**, coordinatore di **Italy for climate**, iniziativa della **Fondazione per lo sviluppo sostenibile** nata per promuovere l'attuazione di una *Roadmap* climatica per l'Italia. "Il cambiamento climatico non si ferma, dobbiamo tenerlo a mente, anche per chi dice che per affrontare la crisi energetica dobbiamo fare un passo indietro nella lotta alla crisi del clima", ha dichiarato Barbabella. **"Dobbiamo smettere di bruciare carbone, petrolio e gas: questo è l'unico modo di combattere la crisi climatica"**. L'Italia, ha inoltre aggiunto lo studioso, "è il Paese in cui le rinnovabili sono cresciute meno rispetto agli altri Paesi Ue".

**Mariagrazia Midulla**, responsabile clima ed energia del **Wwf**, ha invece rimarcato l'"incapacità del decisore politico, in questo caso il ministero della Transizione ecologica, di lavorare rispetto alle indicazioni della comunità scientifica". Midulla ha poi ricordato l'assoluta necessità di **dotare l'Italia di una Legge sul clima** (tra le proposte del Gruppo di Lavoro, contenute nel Rapporto ASviS 2022), "perché il clima non è di destra o di sinistra, è il clima", e di combattere la crisi energetica attraverso le fonti rinnovabili, "facendo perdere quote di mercato al gas".

**Daniele Agostini**, head of energy and climate policies di **Fondazione Enel**, ha avvertito che i ritardi nella transizione energetica del Paese **"invece di assottigliarsi si vanno dilatando"**. Per questo, secondo Agostini, serve "accelerare l'iter autorizzativo, ancora troppo lento". La transizione energetica è un'opportunità economica notevole. Ad esempio, comporterà l'immissione di **2,5 milioni di posti di lavoro in più**. Allo stesso tempo, questa transizione, aggiunge Agostini, deve tenere conto della dimensione sociale.

Di dimensione sociale ha parlato anche **Gianna Fracassi**, vicesegretaria generale della **Cgil**, che ha evidenziato l'urgenza di mettere subito in campo un pacchetto di misure. "Questa è la fase per mettere insieme politiche di accelerazione per gli obiettivi ambientali: **abbiamo bisogno di un piano shock**". Come fare? Attraverso politiche industriali statali, investimenti nazionali, formazione ai lavoratori e alle lavoratrici, e soprattutto **garantendo aiuti ai "sei milioni di poveri assoluti"**, prendendo le risorse dagli extraprofiti e contrastando l'evasione fiscale.

Per **Anna Donati**, presidente di **Romamobilità**, "abbiamo bisogno di un progetto industriale che metta **al centro l'automotive**, un settore che in parte deve cambiare e in parte deve essere creato". La "fatica" maggiore, ha aggiunto Donati, sta nel tradurre gli investimenti in fatti concreti. "È un momento critico, ma un momento di lavoro".

"L'Italia è il secondo Paese europeo per danni legati al cambiamento climatico". A ricordarlo **Andrea Zaghi**, direttore generale di **Elettricità futura**, la principale associazione del mondo elettrico italiano, che ha parlato dell'aumento del prezzo dell'energia elettrica, con "bollette fuori controllo su cui il governo sta intervenendo". Per Zaghi, la risposta è più energia elettrica e più fonti rinnovabili. "Come Elettricità futura, abbiamo presentato un piano sviluppo di **+85 gigawatt di nuova potenza rinnovabile entro il 2030**. Questi numeri sono una grande opportunità, non un fardello".

**Luigi Di Marco**, curatore della rubrica **ASviS** "Europa e Agenda 2030", ha parlato di Unione europea, e del fatto che l'Ue si sia trovata "spiazzata" rispetto all'aumento dei prezzi dell'energia. Come ricorda anche l'Unione, **"la finanza sostenibile rappresenta un'opportunità unica"** per uscire dalla crisi. Inoltre, secondo Di Marco, bisogna sfruttare la capacità delle nuove tecnologie per far abbassare i costi, ad esempio stipulando **"contratti con prezzi dinamici"** per l'energia elettrica, in modo che i cittadini possano regolare i consumi in base ai prezzi in tempo reale".

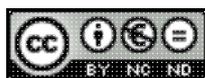
"Il giudizio degli ambientalisti è quello di un ritardo epocale di cui nessuno chiede scusa o si prende la responsabilità. **Too little, too late, a cui oggi potrei aggiungere: too fake**". Questo il commento di **Grazia Francescato**, politica e ambientalista storica, che ha concentrato il suo intervento sulle potenzialità delle **nature based solutions**, tecnologie capaci di ibridarsi in armonia con il pianeta. **Lavorare con la natura**, per Francescato, **"è rivoluzionario"**. L'ambientalista ha parlato, ad esempio, degli "alberi solari", che distribuiscono i pannelli come fossero foglie e rami, per raggiungere maggiore efficienza energetica e occupare meno spazio, unendo "bellezza e funzionalità".

"Per implementare le misure di adattamento c'è bisogno di energia" ha dichiarato **Francesca Giordano**, della sezione per le valutazioni ambientali nelle aree urbane di **Ispra**. "Questo è un punto cruciale da cui partire". Infatti, avverte, qualora le misure di adattamento ai cambiamenti climatici fossero messe in campo con il supporto di fonti fossili **"si tratterebbe di mal adattamento"**. Anche per Giordano, da questo punto di vista, "le fonti rinnovabili rappresentano l'unica soluzione possibile".

**Toni Federico**, a conclusione del convegno, ha commentato: "Ci troviamo su un piano inclinato, e le dimensioni di questa inclinazione sono difficilmente prevedibili". Data l'incertezza del presente e del futuro, le soluzioni partono prima di tutto da un "cambiamento di abitudini, del modo di gestire le città, i fiumi, la nostra agricoltura", oltre a "mettere le mani nel meccanismo dell'economia", riequilibrando domanda e offerta e rivedendo il rapporto pubblico-privato. **Sappiamo però dove andare**, ha concluso Federico. **"Dobbiamo metterci in movimento"**.

**Flavio Natale**

Fonte: [AsVIS](#), articolo del 7 ottobre 2022



Licenza [Creative Commons](#)

